

Il processo di modernizzazione della pubblica amministrazione richiede, da un lato, un'informazione quantitativa corretta, condizione essenziale per una trasparente comunicazione pubblica, dall'altro, un'approfondita conoscenza del territorio, indispensabile, per programmare in maniera coordinata gli interventi degli enti pubblici.

Nell'ottica di una maggiore visibilità dei dati raccolti ed ai fini dello svolgimento di un'azione amministrativa più incisiva e corretta, la 3° edizione sarà visibile on line su web, accessibile quindi da qualsiasi cittadino, sui siti INTERNET degli Enti partecipanti al Gruppo di Lavoro costituito presso questa Prefettura.

La presente pubblicazione si arricchisce inoltre di un glossario, relativo a ciascun capitolo, che consente al lettore di comprendere anche il significato di espressioni proprie degli addetti ai lavori.

Ancona, 25 settembre 2000

**Il Prefetto
(D'Acunto)**



La Provincia di Ancona nel 1999

Nel presentare la situazione socio-economica del territorio provinciale è indispensabile iniziare dalla evoluzione demografica. Dal censimento del '91 la popolazione residente è aumentata del 1,6% con profonde modifiche alla struttura per età ed alla distribuzione comunale. La struttura per età della popolazione mostra interessanti dinamiche positive per le classi più giovani in particolare negli ultimi 3-4 anni, conseguenza di un congruo aumento del saldo migratorio di origine straniera. Segnale positivo, in tal senso, è la consistente riduzione del valore negativo del saldo naturale (differenza fra nati vivi e morti).

Ai flussi migratori esterni (provenienti da altri comuni o stati esteri), si aggiunge un movimento migratorio interno che spinge la popolazione a lasciare i grandi centri costieri per i comuni immediatamente all'interno: la causa di tale effetto si può rintracciare nella dinamica del mercato edilizio che offre prezzi più competitivi in quelle aree attirando soprattutto coppie giovani. La presenza straniera residente è condizionata, per lo più, dalle opportunità di lavoro e meno dal mercato della casa (più affitti, meno proprietà): le maggiori presenze percentuali si riscontrano nel distretto di Fabriano e nel comune di Osimo anche se in termini assoluti i maggiori numeri sono rilevati nei tre centri più grandi della provincia.

La crescita demografica sta influenzando positivamente anche le attività scolastiche: in particolare sono tornate in crescita le iscrizioni alle scuole materne ed elementari contro il calo delle iscrizioni nelle scuole medie inferiori e superiori. Le variazioni di tendenza di queste ultime si avranno a partire dai prossimi tre anni per le inferiori mentre per le superiori è difficile fare delle previsioni dovendo aspettare gli esiti della riforma scolastica.

Dal lato dei fenomeni criminosi si osservano tendenziali diminuzioni della loro intensità: le segnalazioni di detenzione di sostanze stupefacenti per uso personale mostrano un deciso calo negli ultimi tre anni. In calo, rispetto al '98 le segnalazioni di reato contro la persona mentre in leggerissima crescita quelli contro il patrimonio (rapine e contrabbando). E' raddoppiato il numero di permessi di soggiorno rilasciati nel 1999 rispetto al 1998.

L'economia della provincia si è mossa in sintonia con il resto della regione mostrando segnali di ripresa della produzione industriale verso la fine dell'anno: il dato complessivo indica comunque un rallentamento dell'export dopo la crescita del '97 e '98 mentre l'import è in tendenziale calo.



Il 1999 è stato un buon anno per l'attività turistica essendo cresciuto il numero totale di arrivi nel territorio provinciale. L'analisi del dettaglio mostra un notevole incremento degli arrivi di turisti stranieri con aumento della permanenza media; anche gli arrivi di origine italiana sono aumentati ma a discapito della permanenza che si è drasticamente ridotta.

I dati sull'occupazione forniscono segnali positivi soprattutto per le giovani donne: il tasso di disoccupazione giovanile per le donne si è dimezzato negli ultimi tre anni fermandosi al 18.2%. I maggiori incrementi si sono avuti per il lavoro dipendente nel settore dei servizi.

I numeri dell'osservatorio prezzi del Comune di Ancona indicano che i prodotti con maggiore volatilità sono quelli del comparto ittico contro quello della carne. Noto è la variazione del prezzo dell'olio d'oliva che ha fatto registrare -18.2% su base tendenziale a Dicembre.

L'attività creditizia degli istituti della provincia sembra confermare la vocazione imprenditoriale del territorio: il totale dei depositi è sceso del 3.7% mentre gli impieghi sono cresciuti del 12.6%.

La giustizia, amministrata nel territorio della provincia di Ancona, sta svolgendo negli ultimi anni un grosso lavoro di riallineamento dei carichi pendenti: i dati mostrano che l'attività è stata migliorata con l'introduzione delle ultime riforme.

La condizione ambientale della Provincia è preoccupante: la produzione di rifiuti da raccolta differenziata non dà segni di crescita mentre cresce la produzione complessiva.

In forte incremento anche la movimentazione turistica dei passeggeri nel porto di Ancona: gli incrementi maggiori si sono avuti in direzione di Grecia ed Albania mentre è in calo il traffico diretto in Croazia. Ugualmente in crescita l'attività dello scalo di Falconara che grazie all'attivazione di nuovi voli di linea ha visto aumentare il traffico passeggeri di oltre il 17%.